
FAR RETE .

Storie del lavorare insieme.

M.Rosa Amich, Elisa Sardi, Piero Vercelli

“Rivoluzione è resistere, insieme, alle difficoltà e al tempo che occorre alle trasformazioni sociali”

Far rete. Storie del lavorare insieme.



Nel quartiere, la scuola.

Aperta nell'anno 73-74

Nel 79 ospitava 355 alunni

Oggi 135 di cui 16 nomadi, 6 hc,
47 stranieri

Clima culturale :

'65 MCE(Movimento di
cooperazione Educativa)

Sindacato scuola CGIL

Nasce il quartiere "ghetto" e una
scuola di frontiera. Tre sezioni a
tempo pieno e una a tempo
normale.

Far rete. Storie del lavorare insieme.



Utenza: difficoltà di vario genere .

Elevata la percentuale di coloro che non continuavano gli studi oltre la scuola dell'obbligo; il 70% dei giovani tra i 15 e 25 anni, metà dei quali non svolgeva nessuna occupazione.

Molti pluriripetenti già bocciati in altre scuole cittadine o provenienti da Istituti. La scuola condivideva con il quartiere la ghettizzazione.

Nei primi anni gli insegnanti erano impegnati in comitati di quartiere e Riunioni varie: le istituzioni erano coinvolte e presenti (assistenti sanitarie, vigili di quartiere...)

Far rete. Storie del lavorare insieme.



Dopo i primi anni la storia del quartiere e della scuola si connota e si stabilizza in negativo.

Dal 1994/95 il Provveditorato agli Studi attiva (C.M. 257/94) un Progetto Provinciale di Prevenzione della Dispersione e alcuni progetti di area con la stessa finalità.

Asti, nel Piemonte risulta connotata da alti tassi di dispersione Scolastica.

Alto numero di bocciati nel passaggio tra scuola primaria e scuola media statale: molti bocciati sono alunni di Praia.

Far rete. Storie del lavorare insieme.



Oggi la scuola è normalizzata: i bambini non sono più “diversi” dagli altri, la povertà materiale è scomparsa e si è diversificata l’utenza. Dall’anno 1988 è iniziata in Italia l’immigrazione marocchina. Si è modificata anche la composizione degli abitanti dei quartieri popolari. Nei primi anni il fenomeno degli immigrati è stato di forte impatto per la scuola.

Nel corso di un decennio la scuola si è attrezzata a partire dalla formazione degli insegnanti a più livelli.

Far rete. Storie del lavorare insieme.



Dalla collaborazione alla Rete: dalla occasionalità a forme di interconnessione e interdipendenza tra nodi e relazioni. Non tanto applicazione di reti inerti e formali quanto pensare e agire per reti viventi. In questo senso non tanto “buone pratiche” statiche e morte, stabilite una volta per tutte, ma pratiche utili co - adattive e evolutive

Far rete. Storie del lavorare insieme.



Fotografie Franco Rabino

Occorre pensare per primo alle persone (bambini, ragazzi, docenti, operatori) come a sistemi viventi e quindi complessità irriducibile di relazioni, processi, dinamiche, transizioni, co-adattamenti e ri-organizzazioni via via emergenti negli ecosistemi.

Curarsi dei bambini significa aver cura delle relazioni, dei contesti dei processi, assumersi un'etica dell'agire che dura nel tempo .